

Città di media taglia in regioni intermedie e rurali: trasformazioni e politiche di sviluppo nel quadro della *Territorial Agenda EU 2030*

Maria Antonietta Clerici

Settore disciplinare: Geografia economico-politica

A livello internazionale diversi documenti sottolineano l'importanza delle città di media (e piccola) dimensione per l'equilibrato rapporto urbano/rurale e per lo sviluppo policentrico degli spazi regionali (es.: Carta di Lleida, 1999; Dichiarazione di Riga, 2015; Dichiarazione di Cuenca-Habitat III, 2015; Carta di Chefchaouen, 2018). Le città medie sono in prima linea per un'Europa giusta e verde – gli obiettivi perseguiti dalla *Territorial Agenda EU 2030* – e sono oggetto di diverse azioni-pilota avviate da quest'ultima. Nonostante ciò, le città medie faticano a diventare una categoria analitica forte: al centro dell'attenzione di studiosi e *policy makers* ci sono soprattutto le aree metropolitane e i contesti marginali. In Italia, la *Consulta delle città medie e pianificazione strategica*, creata dall'ANCI nel 2016, mira a riportare al centro del dibattito pubblico le città medie, riconoscendone il ruolo di alfieri di sviluppo e innovazione non subalterni alle Città metropolitane istituite dalla L. 56/2014. Nella pandemia di Covid-19 le città medie potrebbero sfruttare i vantaggi di una presunta maggior sostenibilità per attirare popolazione e imprese dalle aree più densamente popolate. In questo modo, le città medie ricontrattano il loro ruolo nelle reti insediative, a diverse scale.

Possibili argomenti della tesi:

- resilienza delle città medie fra Grande Recessione e pandemia di Covid-19: traiettorie socio-spaziali e politiche di sviluppo;
- lo “spazio” delle città medie (e piccole) nelle politiche urbane nel tempo e in diversi Paesi;
- attività manifatturiere, commercio e attività culturali come motore di sviluppo delle città medie;
- il problema del consumo di suolo dall'angolatura delle città medie;
- attrattività residenziale delle città medie nella pandemia di Covid-19;
- città medie e transizione verso la *circular economy*;
- network fra città medie come strumenti di sviluppo (ad esempio nell'ambito dei programmi Urbact);
- valutazione degli esiti delle politiche di coesione 2014-2020 in regioni rurali caratterizzate dalla presenza di poli di medie dimensioni.

L'ambito della tesi è geografico-urbanistico. Non è prevista l'elaborazione di un progetto architettonico o urbanistico. L'invito è rivolto prioritariamente a studentesse e studenti che hanno frequentato i corsi della docente, ma comunque tutte/i possono presentare la loro candidatura.

Tesi individuale o in gruppo composto da due persone.